



# Dare valore a tutti gli spazi

Lavoriamo sul dentro e sul fuori, offline e online. L'idea di bambino e i valori pedagogici a cui il team educativo si ispira, nonché le finalità che la scuola dell'infanzia si configura, orientano la scelta, la conformazione e l'uso degli spazi da vivere

 di **Tania Pasquali**  3 minuti di lettura 10 settembre 2020

## Ripensiamo gli spazi

Ri-guardando le nostre scuole chiuse nei mesi scorsi, in attesa che grandi e piccini vi rientrassero, abbiamo ricordato spesso spazi stretti e oramai a fine vita, ma ancora utilizzati. Molte scuole italiane accolgono i bambini in queste condizioni e il distanziamento fisico, necessario per garantire un controllo in termini sanitari, non permette più questi affollamenti. La scuola ha sempre mostrato ferite e lesioni, anche fisiche, e con la pandemia i suoi cocci sono caduti a terra: questa è l'occasione per raccogliarli e aggiustarli. A questo proposito mi piace pensare alla metafora del kintsugi (letteralmente “arte di riparare con l'oro”): in Giappone, quando un oggetto in ceramica si rompe, lo si ripara con l'oro, perché un vaso rotto può divenire ancora più bello di quanto già non lo fosse in origine.

## Una scuola senza confini

Francesco Muraro (Dirigente Istituto Comprensivo Giacosa) all'interno della web-conference Ripensare gli spazi della scuola ha parlato della necessità di una “scuola sconfinata” in antitesi con la scuola che ci ha visti distanti e ognuno nella propria individualità a casa. È necessario fare un appello alle istituzioni per rivedere norme e vincoli che in alcuni casi hanno limitato la possibilità di una scuola presente sul territorio. Diana Penso, pedagoga, ci propone una riflessione completa sul lavoro di progettazione e organizzazione dello spazio da parte delle insegnanti e fa un riferimento a uno stralcio degli Orientamenti del '91 in cui l'ambiente scolastico viene definito “non artificioso”. È giusto che l'ambiente educativo sia reale e dia continuità alla vita dei bambini, deve rispondere alle esigenze delle persone che lo abitano e non deve esserci una netta distinzione tra scuola ed extra-scuola: la scuola non può porsi confini.

## Lo spazio online

Un ulteriore spazio esiste nella “scuola sconfinata”: è quello online che abbiamo, per lo più improvvisando, utilizzato nei mesi di lontananza fisica e che siamo chiamati a perfezionare e progettare in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i suggerimenti dell'OMS in merito

all'esposizione agli schermi per i più giovani. È uno spazio che apre nuove opportunità di condivisione e deve diventare un canale comunicativo con le famiglie. Pensiamo a come diventa più immediato ed ecologico raggiungere i genitori con le nostre comunicazioni e con la documentazione attraverso una piattaforma online nel rispetto delle norme sulla privacy.

## Trasformiamoci in progettisti...

Abbiamo a disposizione la creatività, la capacità riflessiva, la passione per la ricerca, la preparazione professionale, la condivisione e il confronto tra protagonisti dell'azione educativa per riparare le cicatrici della scuola.

**1. Diamo valore a tutti gli spazi della scuola**, ricerchiamo la coerenza tra dentro e fuori, rinnoviamo con l'aiuto dei bambini corridoi e sgabuzzini, rendiamo gli spazi inutilizzati sicuri e confortevoli e testimoni di nuovi scenari di apprendimento. Per esempio, il corridoio può diventare una galleria d'arte dove dipingere ed esporre i disegni, il giardino un orto e un laboratorio a cielo aperto.

**2. Portiamo fuori la “scuola”** intesa come comunità che si educa nella socialità e nella co-costruzione di significati e facciamola incontrare con altre comunità con le quali possa condividere, nel rispetto delle indicazioni e precauzioni, gli spazi come un teatro, una palestra o una biblioteca.

**3. Creiamo una rete di contatti** con i quali ritrovarsi nei parchi e nelle aree verdi dove poter insieme pensare e agire in modo allargato la cittadinanza.

## per saperne di più

- Francesco Muraro, in [Ripensare gli spazi della scuola](#)
- Diana Penso, [Gli spazi nella scuola dell'infanzia](#)
- MIUR, [Orientamenti pedagogici sui LEAD](#)